

CAMPO ADOLESCENTI ACEBLA



HE'S MY ROCK

Ad un anno dall'avvio del progetto musicale che vede coinvolti gli adolescenti evangelici romani nell'ambizioso progetto di creare una giovane "Baptist Band", abbiamo voluto per loro un momento speciale.



Un lavoro di aggregazione degli adolescenti e dei giovani delle chiese che continuerà anche quest'anno, coinvolgendoli nella creazione di un progetto condiviso musicale e di canti della Riforma e che nello specifico guarda al patrimonio innologico e musicale del Battismo internazionale: da Bach ai canti del Risveglio fino ad arrivare agli spirituals e al pop cristiano. Il team di lavoro è composto dagli animatori musicali Guillermo Garcia e Pina Mola, supportati da Daniela Rabazzi, Roland van Leusen e Stefano Mollica.

BB4KING



“BB4King” (Baptist Band for King) è un progetto scaturito in ambito ACEBLA che vede impegnate dall’anno scorso le comunità battiste di Roma Garbatella e Trastevere e conta una partecipazione media di circa 15 adolescenti di età compresa fra i 13 e i 17 anni.

“YOU ARE MY ROCK!”

Questo è stato il titolo del campo musicale evangelico per adolescenti che si è svolto dal 7 al 9 settembre al Centro Ecumene (Velletri). Il mini-campo voleva essere ed è stata un’esperienza di full immersion nella musica e nella lode, ringraziando Dio per la musica e per l’amicizia. Un momento in cui vivere la gioia del gioco e della condivisione dei propri doni; un momento in cui comprendere appieno “quanto sia bello che i fratelli dimorino assieme”.

LA CULLA VUOTA



La traduzione in italiano di «rock» è roccia: *you are my rock* significa tu sei la mia roccia. Ma in inglese il verbo «to rock» significa anche **cullare** nel senso più stretto del termine, ovvero ondeggiare, far oscillare e dondolare un bambino tra le braccia.

Come Dio è la nostra roccia ed è colui che ci accoglie con amore tra le sue braccia per prendersi cura di noi, allo stesso modo noi dobbiamo essere pronti ad accoglierlo e trasformare il nostro cuore nella culla di Dio. Egli ci lega a sé con vincoli della tenerezza, legami dell’affetto e tutta la realtà sembra permeata del suo desiderio di porre in noi la sua dimora. Quella del cristiano deve essere sempre una «vita feconda», sia dal punto di vista materiale sia dal punto di vista spirituale. Se la nostra è una culla sterile significa che abbiamo dimenticato la Parola che ci ha messo al mondo, che stiamo facendo tante cose, ma non stiamo camminando con Dio.